

# Visione contemporanea dell'obesità

Approcci personalizzati per prevenire e trattare l'obesità, oggi ormai definita malattia cronica, e le sue complicanze possono aumentare l'efficacia degli interventi

**È** allarmante il nuovo rapporto sull'obesità dell'OMS: in Europa l'obesità ha raggiunto proporzioni "epidemiche": il 59% degli adulti e quasi un bambino su tre sono in sovrappeso o vivono con l'obesità. La prevalenza dell'obesità per gli adulti nella regione europea è più alta che in qualsiasi altra regione dell'OMS, ad eccezione delle Americhe.

Il "WHO European Regional Obesity Report 2022" è stato illustrato nel corso del congresso europeo sull'obesità dell'Associazione europea per lo studio dell'obesità (EASO) e della Federazione internazionale per la chirurgia dell'obesità e dei disturbi metabolici (4-7 maggio 2022).

Il filo conduttore del confronto scientifico si è focalizzato soprattutto sulle strategie personalizzate: da interventi sartoriali sullo stile di vita (compresi dieta e attività fisica) a strategie centrate sul paziente per farmaci e chirurgia. "Approcci più personalizzati per prevenire e trattare sia l'obesità che le sue complicanze possono aumentare l'efficacia degli interventi", ha dichiarato Gijs Goossens, presidente del congresso.

## ► Il sesso conta

Un argomento affascinante affrontato sono le differenze tra uomini e donne nelle malattie metaboliche. Le donne in premenopausa sono a minor rischio di sviluppare DT2 e malattie CV rispetto agli uomini della stessa età e con lo stesso indice di massa corporea.

In generale, le donne prima della menopausa tendono a immagazzinare più grasso nella parte inferiore del cor-

po, mentre gli uomini immagazzinano le loro calorie in eccesso nella regione addominale. Tuttavia, dopo la menopausa, questo vantaggio femminile è perso, in parte a causa di uno spostamento nella distribuzione del grasso corporeo dalla parte inferiore a quella superiore del corpo: questo fa sì che le donne in postmenopausa sono a rischio ancora più elevato di DT2 rispetto agli uomini della stessa età.

Anche l'eziologia della malattia sembra diversa tra donne e uomini. "Ci sono alcune caratteristiche e cambiamenti precoci nel tessuto adiposo che ci aiuteranno a prevedere chi risponderà a interventi specifici?" è la domanda a cui cercheranno di rispondere in futuro i ricercatori.

## ► Malattia cronica

Recentemente anche la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare - SIPREC si è mobilitata producendo il copioso documento "Obesità: da amplificatore di rischio a malattia cronica". La relazione pericolosa tra sovrappeso e obesità e malattie CV e metaboliche e non metaboliche è dovuta a numerose ragioni. "Anzitutto, l'obesità contribuisce allo sviluppo di maggiori fattori di rischio cardiovascolari (emodinamici e metabolici) - evidenzia il Prof. **Massimo Volpe** Presidente SIPREC. In secondo luogo, l'obesità favorisce lo sviluppo di condizioni che rivestono un ruolo importante nella fisiopatologia e nella progressione clinica delle malattie cardiovascolari, come la cardiopatia ischemica e lo stroke, la sindrome metabolica, la sindrome da apnee ostruttiva del sonno

(OSAS), la disfunzione endoteliale ed uno stato di infiammazione cronica, anche a livello vascolare, l'iperuricemia, l'intolleranza glucidica e l'insulino resistenza. Infine, soprattutto nei soggetti con i quadri più marcati di obesità vi è una maggior propensione a sviluppare fibrillazione atriale, scompenso cardiaco, angina microvascolare, ipertensione arteriosa resistente e tromboembolismo polmonare".

Le linee principali affrontate nel documento riguardano:

- una visione contemporanea dell'obesità, non intesa solo come amplificatore di rischio CV, che agisce sinergicamente con i fattori di rischio CV, le comorbidità e le alterazioni cardiometaboliche che la accompagnano, ma anche e soprattutto come malattia cronica da prevenire e trattare;
- il carattere multidisciplinare dell'approccio clinico all'obesità, che è una patologia complessa di cui si sta imparando a conoscere sempre più in dettaglio gli approcci fisiopatologici, le ricadute cliniche e i bersagli terapeutici;
- la disponibilità di nuovi farmaci che consentono di trattare efficacemente ed in sicurezza l'obesità, riducendone il carico di malattia e le conseguenze cardiometaboliche e sistemiche, segna un importante progresso nell'approccio al problema nei singoli pazienti.

## BIBLIOGRAFIA

- WHO European Regional Obesity Report 2022: <https://apps.who.int>
- Congresso Europeo sull'Obesità, ECO 2022
- [www.siprec.it](http://www.siprec.it)